COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

2 Ottobre 2020

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 2 OTTOBRE 2020





RAGUSA

Doppia inaugurazione per il Museo del Costume e weekend tutto gratis

Giovedì il taglio del nastro ufficiale, il giorno dopo con esperti e stampa specializzata. L'assessore Arezzo: «Una festa per tutti, giusta invitare anche tutti i cittadini ragusani»

LAURA CURTETTA pag. II

VITTORIA

[illegible] in classe all'istituto Mazzini. Vittoria di malore, muore docente

DANIELA CITINO pag. V

VITTORIA

Calci e pugni di mamma condivisi dieci mesi dopo un video: due minori

SALVO MARTORANA pag. V



AMBIENTE

Cava dei modicani l'utilizzo della discarica prorogato di altri 2 mesi

Il Libero consorzio ha adottato una ordinanza urgente e contingibile per l'impianto di compostaggio. C'è l'okay dell'Arpa ma condizionato ad alcuni adempimenti.

LAURA CURTETTA pag. VI

Coronavirus: un'altra vittima Positivo autista di scuolabus

Deceduto un uomo di 71 anni di Vittoria. Allarme a Comiso per i possibili contatti



Il Covid 19 ha fatto registrare un altro decesso in provincia di Ragusa. Si tratta dell'ennesima di 71 anni deceduto a Vittoria che per diverso tempo è stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva all'Ompa di Ragusa dove è deceduto nelle ore tra mercoledì e giovedì. Con gli ultimi casi di persone positive al Covid 19, sale a 166 il numero dei soggetti costretti in isolamento domiciliare in provincia di Ragusa. A Comiso, il caso dell'autista di scuolabus risultato positivo ha fatto sì che il Comune avviasse misure sanitarie speciali.

CORRADO RICCOTTI LA ROCCA pag III

GUARDIE & LADRI



Ragusa Ibla. Un quartetto intento a rubare le ruote di un'auto sorpreso da un poliziotto libero dal servizio, che chiama i vicini carabinieri. In manette un pregiudicato del Nisseno, denunciati i complici di cui due romeni

MICHELE TARANTINO pag. II

IL FESTIVAL LETTERARIO



A tutto Volume rende omaggio a Camilleri con un reading

MICHELE TARANTINO pag. IX

IL CANTAUTORE



Lorenzo Vizzini firma un testo del nuovo disco di Renato Zero

MICHELE BARRAGATO pag. VIII

MODICA

Svaligiavano case per vendere preziosi scovati e arrestati dai Cc due specialisti

Talvolta nelle abitazioni potevano [illegible] i gioielli con "Compro Oro". Con l'azione di [illegible], i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Modica, [illegible] Tiziano Cutrello e Francesco Venezia, rispettivamente di [illegible] Vanni, arrestati [illegible] nella città della Contea e con precedenti penali alle spalle. L'arresto dei militari dell'Arma [illegible] dopo la denuncia di un anziano cittadino.



CORRADO RICCOTTI LA ROCCA pag IV

VITTORIA

Nuovo giro di vite della polizia in centro con sequestro di droga e armi improprie

Nella rete della polizia, che in questi giorni ha intensificato i controlli anche in centro, sono finiti [illegible], ai quali è stato sequestrato [illegible] droga e [illegible] e trovati in possesso di armi improprie. Gli agenti del [illegible] hanno [illegible] personale e veicolare. Tre persone [illegible] in una [illegible] per un [illegible] di droga e sono [illegible] per complessivi 5 grammi. Un altro soggetto ha subito il ritiro della patente



GIUSEPPE LA LOTA pag. V

La Sicilia

Quando il mondo dell'informazione incontra i minori e dovrebbe rallentare

Lunedì a Comiso un convegno sui trent'anni della Carta di Treviso, una tematica sempre attuale

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. La Carta di Treviso trent'anni dopo. Si parlerà di informazione e minori nel convegno in programma lunedì prossimo sul tema "Comiso per la tutela dei minori nei media. Incontro speciale in occasione dei trent'anni della Carta di Treviso". L'evento è stato promosso dalla Pro Loco di Comiso e dall'Associazione Belle e Buone Arti per la Carta di Treviso, con il patrocinio del Comune.

Relatori saranno Teresa Di Fresco, già vicepresidente dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, Concetto Mannisi, segretario dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, Tiziano Toffolo, tra i promotori della "Carta di Treviso", Sandra Rizza, Garante per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune. Modera la giornalista Francesca Cabibbo. Il convegno inizierà alle 17.30 presso la Sala del Museo di Storia naturale di Comiso. L'incontro è a partecipazione limitata e si terrà nel rispetto delle normative Covid.

"I minori e la pubblicazione delle loro immagini fanno sempre notizia – spiega la presidente della Pro Loco, Maria Stella Micieli - ma spesso tutto questo avviene senza alcuna tutela dei diritti di questa fascia di età. Questo impone una riflessione seria in quanto dopo trent'anni la Carta, a volte, viene con leggerezza disattesa. La Pro Loco di Comiso si è fatta promotrice di questa importante iniziativa perché si torni a parlare a gran voce di tutela dei minori e di rispetto della Carta".

Schembari: «Quando si parla di notizie si parla di esseri umani, se sono bambini il rispetto deve diventare cura»





Toffolo: «Non basta un volto pixelato per tutelare un bambino: la Carta dev'essere un patrimonio di tutti»

Nonostante i suoi trent'anni, la Carta di Treviso conserva appieno la sua attualità. Opportunamente, è stata aggiornata il 30 marzo del 2006 per rispondere alle esigenze di una società che fa uso sempre più delle tecnologie più avanzate. Sono soprattutto i giovani, spesso proprio i minori, ad essere massicciamente presenti sui social o a navigare su internet. Aumentano così i rischi di cadere in spirali affatto virtuose. Per il sindaco Maria Rita Schembari "è necessario riflettere bene su questa Carta che è un patto morale, un impegno da parte dei giornalisti nei confronti di chiunque. Quando si parla di notizie si parla, la maggior parte delle volte, di esseri umani e si deve avere il massimo rispetto, ma se questi esseri sono bambini, il rispetto deve diventare cura, deve diventare amore, deve diventare senso di protezione".

"La Carta di Treviso – ha osservato Tiziano Toffolo - dopo il riconoscimento dell'aggiornamento, nel 2006, da parte del Garante per la Privacy, è stata presentata anche alle Nazioni Unite. L'obiettivo del nostro convegno è spronare e stimolare i provider del web e della rete a sottoscrivere un documento di adesione ai principi della Carta di Treviso e a farli applicare, per porre un limite alla dittatura dei social. Tutti i giorni assistiamo a messaggi di ogni genere: sessismo, bullismo, incitazione alla violenza, creando danni, spesso irreversibili, nei soggetti più deboli. Inoltre, il bambino è spesso al centro di un inutile sensazionalismo, anche nel mondo della pubblicità. Non basta un volto pixelato per tutelare un bambino: siamo impegnati affinché la Carta di Treviso, oggi patrimonio della professione giornalistica, diventi anche patrimonio delle famiglie e di tutti quanti hanno a cuore la crescita serena dei nostri figli. Un altro obiettivo è rilanciare il GT Ragazzi, andato in onda per vari anni in Rai, a cura di Tiziana Ferrario. lanceremo un appello perché venga riproposto".

La Carta di Traviso è stata approvata, in versione aggiornata e definitiva, dall'Ordine nazionale dei Giornalisti il 30 marzo 2006 e dal Garante per la Privacy, con la delibera del 26 ottobre 2006 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana. Essa è dunque l'unica "carta etica" inserita anche all'interno di una normativa deontologica pubblicata dello Stato. Dal 3 febbraio 2016 la Carta è parte integrante del "Testo unico dei doveri del giornalista". Oggi, dunque, la Carta di Treviso non è più solo una "carta etica-deontologica" per la tutela dei minori nei media, ma ha anche valore vincolante per tutta la categoria dei comunicatori. Non limita la libertà di stampa, ma limita l'esercizio del diritto di cronaca, tutelando i minori e le fasce più deboli.

COS'È LA «CARTA»

Salvaguardare il diritto di cronaca ma anche quello dei minori coinvolti

COMISO. a. l.) La Carta di Treviso è un protocollo firmato il 5 ottobre 1990 da Ordine dei giornalisti, Federazione nazionale della stampa italiana e Telefono azzurro con l'intento di disciplinare i rapporti tra informazione e infanzia. Intento della Carta, da una parte salvaguardare il diritto di cronaca, dall'altra porre l'accento sulla responsabilità che tutti i mezzi d'informazione hanno nella costruzione di una società che rispetti l'immagine di bambini e adolescenti.

Tutto questo per il principio di difendere l'identità, la personalità e i diritti dei minorenni vittime o colpevoli di reati, o comunque coinvolti in situazioni che potrebbero comprometterne l'armonioso sviluppo psichico. Dopo le prime integrazioni del 1995, la Carta è stata aggiornata nel 2006 estendendo la tutela dei minorenni anche ai mezzi di comunicazione digitali.

La Sicilia

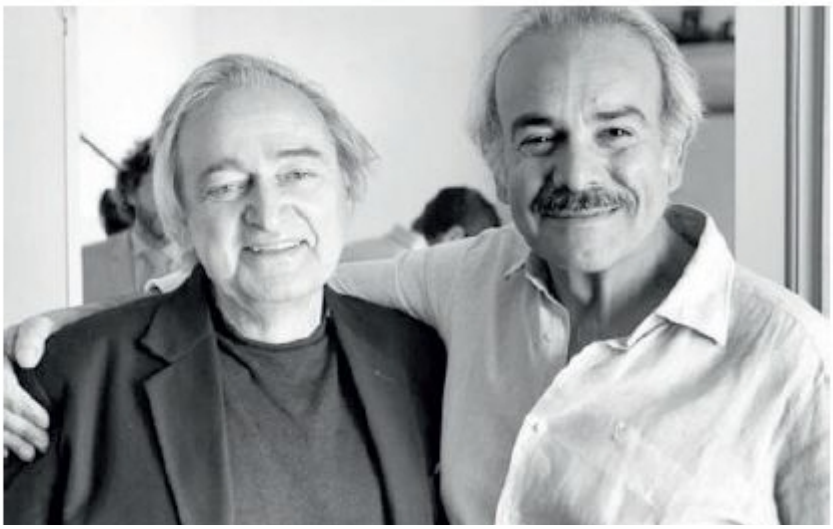
TORNA «LA CENA» DI WALTER MANFRÉ

Spettatori coinvolti in un oscuro dramma familiare

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ritorna "La Cena", la pièce scritta da Giuseppe Manfredi su sollecitazione di Walter Manfré che ne è regista. Lo spettacolo, con protagonisti Andrea Tidona, Stefano Skalkotos, Chiara Condrò e Giulio Pampiglione, non mancherà di coinvolgere gli spettatori in un oscuro dramma familiare non privo di spunti ironici. La pièce vede ogni sera un numero limitato di spettatori, massimo ventisette, ed il pubblico è introdotto in sala da un maggiordomo che lo accompagna al posto assegnato, ovvero attorno ad un tavolo apparecchiato, con una tovaglia bianca, un piatto vuoto e un calice con del vino rosso. Ad aspettare, in silenzio, gli spettatori-invitati c'è già il padrone di casa, un padre arcigno, quasi un despota e suocero sarcastico, interpretato dal bravissimo Andrea Tidona.

Padre, figlia e genero avvieranno una discussione riguardante gli intrecci di affari, un po' misteriosi, che non potranno non intrigare gli spettatori sempre tentati dall'assaggiare quel vino probabilmente può solo essere guardato. Finirà che... beh chi vedrà, saprà. Location della pièce, dall'8 al 18 ottobre prossimo, sarà il Museo Etnografico del vino Enologos, sito nella Sp 4, subito dopo la rotatoria d'ingresso per Pedalino in direzione di Mazzarrone. A conclusione dello spettacolo, il cui inizio è previsto ogni sera alle 20.30, sarà effettuata una visita guidata del museo. Lo spettacolo è stato organizzato da Liber@rte Associazione Culturale e Teatro della Città Centro di produzione teatrale. Si può prenotare al numero 333-9883389, dalle 16 alle 20 di ogni giorno, ma è possibile inviare un whatsapp.



COMISO



Federica Bonifacio a Sanremo giovani

COMISO. La cantante e autrice comisana Federica Bonifacio è candidata alle selezioni di Sanremo Giovani 2021. È stata presentata dall'etichetta discografica SPC Sound ed ha superato il primo step selettivo entrando a far parte dei candidati ufficiali a proseguire le selezioni che avranno luogo in questo autunno. Il sindaco Maria Rita Schembari, appresa la notizia, si è complimentata con la giovane cantautrice comisana, augurandole le migliori fortune.

VALENTINA MACI

Testimoni del tempo da domani la mostra di Franco Baglieri



COMISO. "Testimoni del tempo". E' il titolo della mostra d'arte personale di Franco Baglieri (nella foto) in programma dal 3 all' 11 ottobre presso la sala Pietro Palazzo in via degli Studi a Comiso. Sculture realizzate con ciò che il mare restituisce alla terra, ambasciatrici speciali di pace.

La Sicilia

Il Città di Comiso penalizzato di tre punti

Promozione. I verdearancio pagano l'utilizzo di un giocatore squalificato nella gara con l'Eubea vinta sul campo

Il presidente Scifo: «Già confrontati al nostro interno. Ora pensiamo al derby col Modica»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Buona la prima? Contrordine. Arriva lo 0-3 a tavolino per il Città di Comiso relativamente alla prima partita del campionato di Promozione, giocata in casa contro lo Sporting Eubea domenica 20 settembre scorso. Nella partita inaugurale del campionato il Città di Comiso ha schierato in campo Oscar Mascara in debito di una giornata di squalifica del precedente torneo. "Chiediamo scusa ai nostri giocatori, prima di tutto, allo staff tecnico, agli sponsor, ma anche e soprattutto ai tifosi e alla città che fremono ogni qualvolta la squadra verdearancio è in campo – ha dichiarato il presidente Salvatore Scifo -. È un errore pesante, ne abbiamo già parlato al nostro interno, abbiamo accertato le responsabilità, ci siamo chiariti e intendiamo solo guardare avanti. In ogni caso, ci siamo assunti in pieno le nostre responsabilità, abbiamo preso atto della penalizzazione in seguito al ricorso avanzato dalla squadra avversaria, e ci resta solo la magra consolazione di essere stati protagonisti, proprio in quella specifica circostanza, di una prestazione superlativa. Vogliamo, comunque, voltare pagina e pensare già al prossimo impegno che, nel nostro caso specifico, sarà il derby casalingo con il Modica. Inutile dire che c'è tanta rabbia in corpo e voglia di rivalsa che speriamo di canalizzare nella maniera più produttiva".

Una dichiarazione improntata indubbiamente al fair play che, tuttavia tra le righe, lascia trasparire il forte disappunto per l'accaduto che, a caldo, ha suscitato giustamente un "confronto" come suole dirsi in questi casi schietto e articolato. D'altra parte, è evidente che chi nell'entourage verdearancio è deputato a controllare e prevenire situazioni del genere non l'ha fatto. Mancano ora tre punti pesanti, contro una diretta concorrente, che potrebbero avere conseguenze nell'economia della stagione. "Pazienza. È andata così – minimizza il diesse Alessandro Nifosì - Inutile piangere sul latte versato. Pensiamo, piuttosto, a riprendere a marciare verso il vertice della classifica".

La Sicilia

Il Covid fa un'altra vittima, muore un 71enne

E' il vittoriese ricoverato da diverso tempo all'Ompa. Risulta positivo un autista di scuolabus a Comiso

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il Covid 19 ha fatto registrare un altro decesso in provincia di Ragusa. Si tratta dell'anziano di 71 anni residente a Vittoria che per diverso tempo è stato ricoverato nel reparto di Terapia intensiva all'Ompa di Ragusa dove è deceduto nella notte tra mercoledì e giovedì. Ed è proprio la città di Vittoria a fare impennare in queste ore le statistiche dei contagi in provincia di Ragusa con i 5 alunni e l'insegnante risultati positivi al coronavirus. A tal proposito l'Asp di Ragusa ha comunicato di aver attivato tutti i protocolli di sicurezza del caso e, nella giornata di ieri, sono stati effettuati dei test per individuare eventualmente altre persone positive al Covid-19, test che hanno interessato anche gli impiegati del Comune e gli appartenenti alla polizia municipale. Con gli ultimi casi di persone positive al Covid-19, sale a 106 il numero dei soggetti costretti in isolamento domiciliare in provincia di Ragusa, mentre sono al momento 8 i residenti trovati positivi nel Ragusano, ricoverati in ospedale nei Reparti di Malattia Infettiva e Terapia Intensiva.

Nello specifico i ricoverati sono così ripartiti: 4 in Malattie Infettive all'Ompa dove si trova ricoverata anche una persona in Terapia Intensiva, 2 sono ricoverati al San Marco di Catania ed una persona all'Umberto 1°. Dopo il caso dell'autista di scuolabus risultato positivo, a Comiso il sindaco Maria Rita Schembari ha disposto la chiusura, per oggi e domani, di tutti i locali adibiti ad uffici della Pubblica Istruzione, protocollo, ufficio sport e biblioteca, del Comune per la sanificazione degli stessi e degli scuolabus. Inoltre, nelle stesse giornate, sarà sospeso anche il servizio scuolabus delle linee "B" e "C".

«Tale misura – spiega il sindaco – si è resa necessaria poiché, uno degli autisti degli scuolabus è risultato positivo al Covid dopo avere effettuato il tampone faringeo. La sottoscritta ha immediatamente contattato gli uffici Asp ed il medico competente comunale per l'attivazione dei relativi protocolli. Nessun allarmismo comunque, poiché la situazione è costantemente monitorata. Per ciò che concerne il servizio di protocollo, ufficio importantissimo, sarà ugualmente garantita la normale attività che verrà svolta o al terzo piano del palazzo comunale, facilmente raggiungibile con l'ascensore, o presso i locali siti presso la struttura ex tabacchi, in piazza Carlo Marx, dove già insistono altri uffici comunali». Tra le categorie più danneggiate dall'emergenza sanitaria in corso, ci sono le associazioni sportive che continuano a vivere nell'incertezza e con la preoccupazione di un'altra possibile chiusura. È per venire incontro a chi lavora nel mondo dello sport a Ragusa, che l'amministrazione, nel nome dell'assessore allo Sport Eugenia Spata, ha firmato una delibera che prevede l'esenzione per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020, per le società che gestiscono gli impianti sportivi, dal pagamento di quella parte dovuta delle bollette delle utenze del metano ed energia elettrica, pari ad un quarto dei consumi, che secondo gli accordi di gestione è posta a carico, appunto, delle società sportive.

Tale decisione è maturata a seguito di diversi incontri che si sono tenuti tra l'assessore allo Sport e i dirigenti delle Società che hanno rappresentato all'amministrazione comunale preoccupazioni e difficoltà legate alla situazione che si è venuta a creare a causa del Covid. Intanto, dal 30 settembre è scattata la nuova ordinanza del Governatore della Sicilia che prevede restrizioni e controlli serrati. Tra le altre cose, l'ordinanza firmata dal presidente Nello Musumeci dispone l'uso obbligatorio della mascherina quando si è tra estranei, registrazione e tamponi rapidi per chi proviene dall'estero, controlli periodici sul personale sanitario e sui soggetti cosiddetti fragili, oltre ai divieti di assembramento. Il provvedimento in vigore si è reso necessaria visto il costante aumento dei casi di Covid-19.

La Sicilia

Alle origini del mito Montalbano

Reading. Incipit e frammenti dai romanzi del maestro scomparso fino alle prime pagine dell'ultima indagine pubblicata postuma



Cresce l'attesa per il festival letterario in programma dal 9 all'11 ottobre

Un altro evento speciale nel contesto della rassegna, con l'omaggio allo scrittore Andrea Camilleri

Reading. Incipit e frammenti dai romanzi del maestro scomparso fino alle prime pagine dell'ultima indagine pubblicata postuma

MICHELE FARINACCIO

"L'alba di Montalbano", piccola maratona di lettura ideata e promossa dalla casa editrice Sellerio e dedicata ad Andrea Camilleri, al festival letterario "A Tutto Volume – libri in festa a Ragusa" venerdì 9 ottobre, alle ore 21.00 a piazza Poste. Per un quarto di secolo il padre del commissario più amato d'Italia ci ha avvinto alle sue storie legandoci ai suoi personaggi, incantandoci con i suoi intrecci, illuminando la Sicilia di luce nuova e reinventandone la lingua. Per celebrare l'uomo e lo scrittore, per onorarne la memoria e l'opera, per ricordarne la grandezza a un anno dalla sua scomparsa, "A Tutto Volume" ha il piacere e l'onore di ospitare il reading "L'alba di Montalbano"; incipit e frammenti dai romanzi di Andrea Camilleri rivivranno nelle voci di Gigi Borruso, Filippo Luna e Salvo Piparo, col commento musicale di Pietro Leveratto al contrabbasso e Tobia Vaccaro alla chitarra e al violino, accompagnandoci fino alle prime pagine di Riccardino, l'ultima indagine del commissario di Vigata pubblicata postuma per volontà dell'autore lo scorso luglio.

Un viaggio tra le righe della grande epopea di Montalbano in un'edizione speciale concepita su misura del festival ragusano. L'incontro è con prenotazione obbligatoria su https://www.atuttovolume.org/events/lalba-di-montalbano-incipit-e-frammenti-dai-libri-del-commissario-di-vigata (massimo due prenotazioni per persona ad ordine).

Il ricordo di Camilleri, scrittore tra i più importanti della scena letteraria nazionale contemporanea, non poteva mancare ad "A Tutto Volume" con questo momento emozionante e appassionante. Intanto in pochissime ore dall'apertura delle prenotazioni sono andati in sold out molti degli appuntamenti che dal 9 all'11 ottobre animeranno Ragusa e Ragusa Ibla, ma ci sono ancora posti liberi per diversi incontri in programma (https://www.atuttovolume.org/calendario/), dimostrazione dell'attaccamento a questa manifestazione ormai tra le più importanti e attese del Sud Italia che ogni anno accoglie decine di autori e richiama migliaia di presenze tra il pubblico, molte delle quali da fuori provincia e regione. A grande richiesta è stata programmata per le ore 22 di domenica 11 ottobre una replica dell'ultimo incontro del festival che vedrà come protagonista lo scrittore ed ex magistrato Gianrico Carofiglio.

«

ANTEPRIMA. Giovedì 8 l'omaggio a Bufalino presso la fondazione intitolata allo scrittore

Il programma 2020, curato dal direttore artistico Alessandro Di Salvo e dai direttori guest Antonio Pascale, Massimo Cirri e Federico Taddia, vedrà presenti Giovanni Floris, Maria-Giovanna Luini, Lirio Abbate, Lidia Ravera, Riccardo Cucchi, Annamaria Testa, Sara Rattaro, Giuseppe Lupo, Mario De Caro, Romana Petri, Fabio Stassi, Fabio Francione, Gabriella Greison, Riccardo Bocca, Nando Pagnoncelli, Riccardo Staglianò, Marcello Sorgi, Costantino D'Orazio, Melania Mazzucco, Riccardo Iacona, Chicco Testa, Lucia Bianchini, Diego De Silva, Luca Telese e Andrea Vianello. Al lungo elenco di ospiti si aggiungono due eventi speciali: l'omaggio a Bufalino In Festa per Gesualdo, un'anteprima del festival l'8 ottobre alle 18 alla Fondazione Bufalino di Comiso (prenotazioni presso la Fondazione Bufalino o chiamando il numero 0932-712273) e la mostra d'arte di Mimmo Paladino. Quest'anno a causa dell'emergenza covid-19 gli incontri saranno a numero chiuso con obbligo di prenotazione sul sito tuttovolume.org/ o presso le librerie aderenti.

Giornale di Sicilia

Balzo di nuovi casi in Italia: 2.548 in un giorno e 24 morti. Tamponi record sopra quota 118 mila

Nell'Isola 166 positivi e 3 decessi, ricoverati a quota 327

Andrea D'Orazio

PALERMO

Impennata di contagi da SarsCov-2 in Italia ma non in Sicilia. Rispetto agli oltre 170 casi accertati mercoledì scorso, nell'Isola il bilancio quotidiano dell'epidemia risulta in lieve calo, segnando quota 166 infezioni, ma ci sono altre tre vittime: un palermitano di 72 anni, ricoverato in terapia intensiva all'ospedale Cervello, un settantunenne di Vittoria affetto da gravi patologie, da giorni in Rianimazione al Covid hospital Maria Paternò Arezzo di Ragusa, e un ottantatreenne di Niscemi, malato terminale, in degenza al Sant'Elia di Caltanissetta, in Malattie Infettive. Questi ultimi due decessi, avvenuti ieri mattina, non sono stati ancora registrati nel database del ministero della Salute, che in tutta l'Isola, su 6637 tamponi effettuati, indica 165 nuovi positivi di cui 88 diagnosticati nel Palermitano. A questa cifra, però, andrebbero sottratti i 25 casi emersi a Villafrati mercoledì scorso, già segnalati dal nostro giornale, e aggiunti altri 32 contagiati per un totale di 95 nella sola provincia di Palermo che, ancora una volta, conta il numero più alto di infezioni giornaliere fra i territori siciliani. Tra i casi registrati nel capoluogo – se ne parla più nel dettaglio nelle pagine di cronaca – altri due pallanuotisti del TeliMar e un'infermiera in servizio al Pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia, mentre a Bagheria e Corleone sono emersi, rispettivamente, cinque e due nuovi malati, a Marineo si è allargato ad otto contagi il focolaio scoppiato in una casa di risposo per anziani e a Partinico è risultata positiva una docente dell'istituto comprensivo Casa del Fanciullo.

Nel bollettino ministeriale la provincia di Catania conta invece 20 casi, così come il Ragusano, ma tra le nuove infezioni registrate nell'area iblea sei erano state accertate mercoledì scorso dall'Asp e già segnalate da questo giornale. Segue il Messinese, con dieci contagiati, tra i quali cinque residenti di Francavilla di Sicilia (di cui due sintomatici) e uno studente dell'istituto statale Guttuso di Milazzo, con alunni e insegnanti messi subito in isolamento domiciliare, in attesa di essere sottoposti ai tamponi veloci. Nel Trapanese, dove i positivi sono in tutto 274, nelle ultime 24 ore si registrano sei contagi, cinque secondo i dati dell'Asp al netto dei residenti domiciliati in territorio extra provinciale: uno ciascuno a Castelvetrano, Erice, Mazara del Vallo, Partanna e San Vito Lo Capo. Cinque casi in provincia di Siracusa, di cui due accertati tra il personale del reparto di Chirurgia dell'ospedale di Lentini – temporaneamente chiuso per sanificazione - dove mercoledì erano già risultati positivi un medico e un infermiere. Cinque contagiati nell'Agrigentino, tra cui una donna di Santa Margherita di Belice e tre residenti di Grotte, che sale così a quota sette positivi. Nel Nisseno due infezioni, mentre fra i malati attuali si aggravano le condizioni del vigile urbano di Gela risultato positivo giorni fa e adesso trasferito da Malattie infettive al reparto di Rianimazione dell'ospedale di Caltanissetta. Secondo il bollettino epidemiologico del ministero della Salute, nell'Isola salgono a 7274 i contagiati dall'inizio dell'epidemia, di cui 312 deceduti e, con un incremento di 85 unità, 4026 guariti. Tra i 2936 positivi, 307 (sei in più) sono ricoverati con sintomi e 20 (uno in più) in terapia intensiva.

In scala nazionale, a fronte dei 1851 positivi accertati mercoledì scorso, la curva del virus torna a salire bruscamente, con 2548 nuovi casi di cui ben 445 nel Veneto: un incremento che non si verificava da oltre cinque mesi, dovuto probabilmente alla riapertura delle scuole, ma anche al record di tamponi effettuati nell'arco di una giornata, pari a 118236, circa 13mila più rispetto al 30 settembre. Risale anche il bilancio quotidiano delle vittime: 24 in un giorno contro le 16 mercoledì, per un totale di 35918 decessi. Tra i 52646 malati attuali continua la crescita dei pazienti ospedalizzati: 291 (11 in più) nelle terapie intensive e 3095 (50 in più) in degenza ordinaria. Dopo il Veneto, tra le regioni che segnano più casi c'è la Campania, con 390 contagi, seguita dalla Lombardia (324) e dal Lazio (265) dove nelle prossime ore, come già accaduto in Sicilia, potrebbe scattare l'uso obbligatorio della mascherina anche all'aperto.

Non va meglio nel resto d'Europa. Ieri, per la seconda volta in pochi giorni, la Germania ha superato la soglia dei 2500 contagi, ma è la Francia a destare sempre più allarme: 13970 infezioni e 63 vittime nelle ultime 24 ore, mentre a Parigi e nella sua banlieue dove, sottolinea il ministro della Salute, Olivier Véran, «sono state superate tutte le soglie di allerta», tanto che il governo sta valutando l'ipotesi di adottare le stesse misure in vigore a Marsiglia: chiusura totale di bar e ristoranti, divieto di raduni e feste. Più a nord, dal Regno Unito, arriva la notizia di una clamorosa violazione delle precauzioni anti-Covid: una deputata d'opposizione del Parlamento, Margaret Ferrier, indipendentista scozzese dell'Snp, ha confessato d'aver viaggiato nei giorni scorsi dalla Scozia a Londra e di aver partecipato ai lavori della Camera dei Comuni pur avendo avvertito «sintomi leggeri» di contagio ed essendosi sottoposta al tampone, risultato positivo. (*ADO*)

Lentini
Chiude il reparto di chirurgia dell'ospedale dopo la scoperta di quattro persone infette

La Sicilia

Ieri 156 nuovi positivi, 85 guariti e un'altra vittima a Palermo

Il punto in Sicilia. Sale il numero dei ricoverati, epicentro dell'epidemia con 88 casi il capoluogo dell'Isola

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Non c'è nulla da fare. Per il momento l'onda dei contagi in Sicilia viaggia speditamente ancora a tre cifre.

Sono, infatti, 156 i nuovi positivi nelle ultime 24 ore, 14 in meno rispetto alla giornata di mercoledì e sono 6.637, rispetto ai 6.645 di mercoledì i tamponi eseguiti.

Salgono così a 7.274 i casi dall'inizio della pandemia. Attualmente i positivi sono 2.936 di cui 307 (+6 rispetto a mercoledì) ricoverati in ospedale con sintomi di cui 20 in terapia intensiva (+1 rispetto sempre mercoledì), sono invece 2.609 in isolamento domiciliare, mentre mercoledì erano 2.546. Boom di guariti, ben 85 in più rispetto alla giornata di mercoledì. Dimessi/guariti 4.026 (+85). Processati finora 490.482 (+6.637).

Rimane ancora Palermo l'epicentro della curva dei contagi: con 88 nuovi positivi; 20 ciascuno nelle province di Catania e Ragusa; 10 sono a Messina; 6 a Trapani; 5 ad Agrigento; 5 a Siracusa e 2 a Caltanissetta. Nessun nuovo positivo a Enna.

Purtroppo c'è da segnalare una nuova vittima a Palermo,. Si tratta di un uomo di 72 anni. Il numero dei morti dall'inizio dell'emergenza sale così, in Sicilia, a 312.

Un'infermiera in servizio al pronto soccorso dell'ospedale Ingrassia di Palermo è risultata positiva e immediatamente ieri mattina sono scattate le procedure di contenimento del contagio con isolamento e tamponi su tutto il personale e i pazienti..

Caos a Punta Raisi. La rabbia dei passeggeri per le lunghe attese per i tamponi obbligatori

E ieri mattina all'aeroporto "Falcone Borsellino" di Palermo è andato in scena il caso per quanto provenienti dall'estero che dovevano sottoporsi al tampone obbligatorio.

Sono rimasti per ore in attesa passeggeri e turisti. Lo ha denunciato Federconsumatori Palermo. La nuova ordinanza del Governatore Musumeci, oltre all'uso della mascherina obbligatorio per tutti, ha stabilito il tampone obbligatorio per i passeggeri in arrivo dall'estero - ha dichiarato Lillo Vizzini di Federconsumatori Palermo - ottima misura di prevenzione se la struttura organizzativa dell'aeroporto, in concerto con l'Asp, fosse stata adeguata in tempo utile per fronteggiare la ressa dei passeggeri in arrivo. Gli assembramenti che si sono creati, con i passeggeri accalcati in una coda interminabile, possono trasformare l'ordinanza di prevenzione in uno strumento di contagio collettivo. Sollecitiamo immediati e necessari correttivi per scongiurare nuovi e diffusi focolai di contagio».

E dalla Gesap, la società che gestisce i servizi aeroportuali a Palermo è stata diffusa una nota: «In discussione c'è la sicurezza dei passeggeri, non ci resta altro che chiedere, a partire da oggi (ieri per chi legge, ndr) la sospensione di qualche settimana dei test sui viaggiatori provenienti dai paesi Ue ed Extra Ue, diversi da Spagna, Grecia, Malta, Croazia e Francia, che invece continueranno ad essere sottoposti a tampone», lo dice l'accountable manager e direttore generale di Gesap, Natale Chieppa.

Giornale di Sicilia

Il premier e il ministro della Sanità confermano la necessità di nuove misure: deciderà il Parlamento

Stato di emergenza, proroga a gennaio Conte e Speranza: resistere altri 7-8 mesi

Preoccupano gli incrementi del contagio dopo la riapertura delle scuole La percentuale degli ospedalizzati in Sicilia tocca il livello record dell'11,1%

ROMA

Schizzano i contagi da Covid 19 in Italia e per la prima volta da oltre cinque mesi i nuovi casi registrati in un giorno superano ampiamente la soglia psicologica dei duemila: sono 2.548, individuati con oltre 118mila tamponi, mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. «Dobbiamo resistere con il coltello tra i denti 7-8 mesi» dice il ministro della Salute Roberto Speranza con il premier Giuseppe Conte che ufficializza la scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 gennaio, ad un anno esatto dalla prima misura messa in campo per far fronte alla pandemia. Una mossa necessaria, come scienziati e tecnici chiedevano da settimane, poiché il virus continua la sua lenta e progressiva crescita in tutto il paese. Ormai sono più di due mesi che la curva dei contagi sale costantemente e nell'ultima settimana - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - i ricoveri negli ospedali sono aumentati del 17%. Non solo: ci sono diverse regioni del centro sud - dove nella prima fase dell'emergenza la situazione era rimasta sotto controllo - che sono particolarmente a rischio. La percentuale degli ospedalizzati, ad esempio, è in Sicilia all'11,1%, nel Lazio al 10,2% e in Puglia al 9,2% a fronte di una media nazionale del 6,6%. Numeri che si ritrovano nel bollettino quotidiano del ministro della Salute con i 2.548 nuovi casi, mai così tanti dalla primavera scorsa. «Probabilmente stiamo vedendo i primi effetti della riapertura delle scuole, con tutto quello che ne consegue, ossia maggiore utilizzo dei mezzi pubblici e aumenti dei contagi intrafamiliari» dice il fisico Giorgio Sestili, tra i curatori della pagina Fb «Coronavirus e analisi scientifiche». Se è così lo si capirà meglio con il monitoraggio settimanale atteso per oggi, che dovrebbe fotografare proprio gli effetti della riapertura di scuole e uffici pubblici. Rispetto a cinque mesi fa ci sono però differenze importanti. Il 15 aprile scorso l'incremento fu infatti di 2.667 casi: ma c'erano oltre 105mila malati, mentre oggi sono poco più di 52mila, nelle terapie intensive i pazienti erano 3.079 e oggi sono meno di un decimo (290, con un incremento di 11 rispetto a ieri), nei reparti ordinari c'erano 27.600 persone contro le 3.097 di oggi (50 in più nelle ultime 24 ore). Significa che si individuano molti più asintomatici e lo si fa prima che la situazione peggiori, che il sistema di tracciamento funziona e che gli ospedali non sono in sovraccarico. «il rapporto tra i casi diagnosticati e quello dei tamponi eseguiti è ancora basso: «il valore di 2,1 relativo ai dati di oggi, per esempio, è inferiore a quello di 2,9 riscontrato il 28 settembre» dice ancora Sestili.

Ciò non significa che si può abbassare la guardia, anzi. «Le cose cominciano a mettersi peggio, il virus è nocivo come nella scorsa primavera - conferma il virologo Roberto Burioni - vi prego, state attenti, mantenete le distanze, portate le mascherine evitate luoghi affollati». Ed è per questo che il governo ha deciso di prorogare lo stato d'emergenza, una decisione che consente di mantenere le misure in atto - a partire dal divieto di assembramento e dal distanziamento fino allo smartworking e all'acquisto con procedure d'urgenza di macchinari e materiale sanitario - e continuare sulla linea della massima prudenza. «Andremo in Parlamento a chiedere la proroga fino al 31 gennaio» dice Conte. «In Cdm abbiamo convenuto che la situazione resta critica: per quanto la curva dei contagi sia sotto controllo c'è bisogno della massima attenzione». Sarà il ministro Speranza a spiegare le scelte in Aula, quando martedì prossimo illustrerà il nuovo Dpcm. «Discuteremo in Parlamento, come è giusto che sia» dice ribadendo comunque la necessità di non allentare la presa. «Siamo davanti a mesi di resistenza, dobbiamo resistere con gli strumenti che abbiamo e che sono prima di tutto i comportamenti corretti. Vedremo la luce nei primi mesi del 2021 perché avremo nuovi strumenti per affrontare la sfida al Covid e nel corso dell'anno usciremo dalla fase più drammatica». Ma fino ad allora bisognerà stringere i denti. Per evitare nuovi lockdown e soprattutto di saturare gli ospedali e rivivere l'incubo di marzo e aprile.

La Sicilia

Schizzano in alto i contagi Stato emergenza, proroga in arrivo sino al 31 gennaio

Numeri allarmanti. Ieri registrati 2.548 nuovi casi con 118 mila tamponi
Il governo chiederà al Parlamento di non allentare le misure

ROMA. Schizzano i contagi da Covid 19 in Italia e per la prima volta da oltre cinque mesi i nuovi casi registrati in un giorno superano ampiamente la soglia psicologica dei duemila: sono 2.548, individuati con oltre 118mila tamponi, mai così tanti dall'inizio dell'emergenza. "Dobbiamo resistere con il coltello tra i denti 7-8 mesi» dice il ministro della Salute Roberto Speranza con il premier Giuseppe Conte che ufficializza la scelta del governo di prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 gennaio, ad un anno esatto dalla prima misura messa in campo per far fronte alla pandemia.

Una mossa necessaria, come scienziati e tecnici chiedevano da settimane, poiché il virus continua la sua lenta e progressiva crescita in tutto il paese. Ormai sono più di due mesi che la curva dei contagi sale costantemente e nell'ultima settimana - stando al monitoraggio della Fondazione Gimbe - i ricoveri negli ospedali sono aumentati del 17%. Non solo: ci sono diverse regioni del centro sud - dove nella prima fase dell'emergenza la situazione è rimasta sotto controllo - che sono particolarmente a rischio. La percentuale degli ospedalizzati, ad esempio, è in Sicilia all'11,1%, nel Lazio al 10,2% e in Puglia al 9,2% a fronte di una media nazionale del 6,6%.

«Probabilmente stiamo vedendo i primi effetti della riapertura delle scuole, con tutto quello che ne consegue, ossia maggiore utilizzo dei mezzi pubblici e aumenti dei contagi intrafamiliari» dice il fisico Giorgio Sestili, tra i curatori della pagina Fb Coronavirus e analisi scientifiche. Se è così lo si capirà meglio con il monitoraggio settimanale atteso per venerdì, che dovrebbe fotografare proprio gli effetti della riapertura di scuole e uffici pubblici. Rispetto a cinque mesi fa ci sono però differenze importanti. Il 15 aprile scorso l'incremento fu infatti di 2.667 casi: ma c'erano oltre 105mila malati, mentre oggi sono poco più di 52mila, nelle terapie intensive i pazienti erano 3.079 e oggi sono meno di un decimo (290, con un incremento di 11 rispetto a ieri), nei reparti ordinari c'erano 27.600 persone contro le 3.097 di oggi (50 in più nelle ultime 24 ore). Significa che si individuano molti più asintomatici e lo si fa prima che la situazione peggiori, che il sistema di tracciamento funziona e che gli ospedali non sono in sovraccarico. «il rapporto tra i casi diagnosticati e quello dei tamponi eseguiti è ancora basso: «il valore di 2,1 relativo ai dati di oggi, per esempio, è inferiore a quello di 2,9 riscontrato il 28 settembre» dice ancora Sestili.

Ciò non significa che si può abbassare la guardia, anzi. «Le cose cominciano a mettersi peggio, il virus è nocivo come nella scorsa primavera - conferma il virologo Roberto Burioni rivolgendosi direttamente agli italiani su Twitter- vi prego, state attenti, mantenete le distanze, portate le mascherine evitate luoghi affollati». Ed è per questo che il governo ha deciso di prorogare lo stato d'emergenza, una decisione che consente di mantenere le misure in atto - a partire dal divieto di assembramento e dal distanziamento fino allo smartworking e all'acquisto con procedure d'urgenza di macchinari e materiale sanitario - e continuare sulla linea della massima prudenza. «Andremo in Parlamento a chiedere la proroga fino al 31 gennaio» dice Conte. «In Cdm abbiamo convenuto che la situazione resta critica: per quanto la curva dei contagi sia sotto controllo c'è bisogno della massima attenzione». Sarà il ministro Speranza a spiegare le scelte in Aula, quando martedì prossimo illustrerà il nuovo Dpcm. «Discuteremo in Parlamento, come è giusto che sia» dice ribadendo la necessità di non allentare la presa. «Siamo davanti a mesi di resistenza, dobbiamo resistere con gli strumenti che abbiamo e che sono prima di tutto i comportamenti corretti».

La Sicilia

CONTE: «USARE I SOLDI DEL RECOVERY»

Scuole, ancora chiusure sparse

VALENTINA RONCATI

ROMA. L'aumento dei casi di positivi al Covid fa crescere l'ansia nelle scuole e fa salire paura e preoccupazione tra professori, genitori, personale scolastico. Uno scenario previsto che ora però i dirigenti scolastici si trovano a gestire dovendo affrontare anche la preoccupazione delle famiglie. I casi anche negli istituti scolastici crescono ogni giorno e si è arrivati a quasi 900 istituti con almeno un caso di Covid registrato e oltre mille persone positive, tanto che alcuni presidi stanno pensando a mini lockdown di alcune settimane per rallentare il contagio.

Per contenere il contagio alcune Regioni e numerosi comuni stanno rendendo obbligatoria la mascherina in prossimità delle scuole.

«Per il momento nelle scuole ritengo si andrà avanti come si è fatto in questi giorni - commenta Elvira Serafini che guida lo Snals - non c'è la volontà governativa di andare ad un nuovo lockdown per la scuola. A noi però preoccupa l'espletamento del concorso, dal 22 ottobre: comporta un tale movimento di persone, spostamenti, utilizzo di aule e di laboratori, che riteniamo tutto questo assai pericoloso. I numeri del concorso - 64 mila le domande presentate - sono imponenti, e questo è un momento difficilissimo, da non sottovalutare».

I presidi dell'Anp hanno segnalato alla ministra Azzolina le difficoltà nel gestire le misure necessarie a garantire la prosecuzione delle attività didattiche in sicurezza e chiedono la convocazione del Tavolo nazionale permanente che chiarisca ai presidi quale deve essere la gestione del personale in quarantena, «le Asl a seconda delle Regioni si comportano in modo difforme, servono procedure uniche», dice il presidente Antonello Giannelli. C'è poi, evidenzia, il problema dell'assegnazione degli organici e i ritardi nelle consegne dei banchi. «Siamo a ottobre e da quanto apprendiamo sono stati consegnati molto meno della metà dei banchi ordinati, pari a 1 milione e 200 mila, siamo in ritardo rispetto alla scaletta dei tempi». Il concorso straordinario, per Giannelli, va fatto.

Intanto questa mattina il premier Conte e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina sono stati in visita ad una scuola media di San Felice a Cancello (Caserta), vittima di furti e danneggiamenti. «Dedicheremo una parte cospicua del Recovery fund agli asili nido, alle scuole, all'Università» e alla ricerca», ha assicurato Conte. Un gruppo di precari, durante la visita, ha protestato per il proprio stato di incertezza lavorativa.

Giornale di Sicilia

Ancora disagi in classe e chiusure sparse

L'aumento dei casi di positivi al Covid fa crescere l'ansia nelle scuole e fa salire paura e preoccupazione tra professori, genitori, personale scolastico. Uno scenario previsto che ora però i dirigenti scolastici si trovano a gestire dovendo affrontare anche la preoccupazione delle famiglie. I casi anche negli istituti scolastici crescono ogni giorno e si è arrivati a quasi 900 istituti con almeno un caso di Covid registrato e oltre mille persone positive, tanto che alcuni presidi stanno pensando a mini lockdown di alcune settimane per rallentare il contagio. A Roma, ad esempio, al liceo Russel i casi accertati di positività sono ben 12 in una classe della succursale e due nella sede centrale a cui si aggiunge un bidello: è scattato subito lo screening di massa della Asl e si ipotizzano isolamenti di alcune classi. Ma alcune scuole hanno adottato anche mini lockdown come all'Istituto Frascolla di Taranto dove a seguito di alcuni casi di Covid, la scuola nei giorni scorsi ha chiuso i battenti e riaprirà il prossimo 7 ottobre. È stato chiuso sempre nella capitale anche il liceo Manara, dove è partita la didattica a distanza e si stanno facendo in queste ore i test rapidi a tutti i ragazzi.
A Ottaviano (Napoli) ieri due ragazzi sono risultati positivi in due scuole e il sindaco e i dirigenti scolastici hanno chiuso gli istituti per due giorni per consentire la sanificazione.
Sempre ieri un insegnante è risultato positivo in una scuola secondaria di Siena, 5 classi sono state chiuse per un totale di circa 100 alunni. E casi di positivi vi sono stati in scuole del Palermitano e del Trapanese, a Bari, nel Piacentino, tutti con l'isolamento delle classi quando non con la chiusura dell'intero istituto. Per contenere il contagio alcune Regioni e numerosi comuni stanno rendendo obbligatoria la mascherina in prossimità delle scuole. I presidi dell'Anp hanno segnalato al ministro Azzolina le difficoltà nel gestire le misure necessarie a garantire la prosecuzione delle attività didattiche in sicurezza e chiedono la convocazione del Tavolo nazionale permanente che chiarisca quale deve essere la gestione del personale in quarantena. C'è poi il problema dell'assegnazione degli organici e i ritardi nelle consegne dei banchi.

La Sicilia

PRIMO BONUS AI SICILIANI FUORI SEDE

Sbloccato il bando per gli aiuti in arrivo 800 euro a 5.148 studenti

CATANIA. Meglio tardi che mai, direbbe qualcuno. Dopo sei mesi, centinaia di lamentele e infinite scuse, ieri mattina parecchi studenti universitari siciliani sono stati svegliati da una notizia che attendevano da tempo. L'ERSU, l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, ha reso noto attraverso un comunicato che hanno preso il via i pagamenti per i 5.148 studenti universitari siciliani fuorisede che lo scorso aprile avevano partecipato al bando indetto a loro sostegno dalla Regione Siciliana. Una misura straordinaria che prevede la spesa di quattro milioni di euro stanziati dal governo Musumeci a favore di tutti quegli studenti in situazione di disagio a causa dell'emergenza coronavirus, iscritti in atenei, accademie o conservatori di musica, al di fuori della Sicilia, anche all'estero. Priorità per i 4.539 studenti che hanno mantenuto il proprio domicilio fuori dalla Sicilia alla data della presentazione della domanda. Dei 3.826 partecipanti che hanno, invece, fatto rientro in sede, saranno solo in 609 a ricevere il contributo. L'Ente che, suo malgrado, in compagnia della Regione, è stato al centro delle numerose proteste sollevate dagli studenti, ha giustificato il ritardo nell'erogazione attraverso le parole del presidente ERSU Palermo, Giuseppe Di Miceli: «Purtroppo, la rimodulazione della spesa ha richiesto dei tempi tecnici che si sono allungati oltre la previsione. Gli studenti e le loro famiglie hanno avuto, comunque, la certezza di un'erogazione che, sicuramente, risulta utilissima per il prosieguo degli studi».

MARIA SCHILLIRÒ

PARTITA LA TRE GIORNI LEGHISTA A CATANIA

Salvini pronto al processo: «Curioso di vedere cosa succederà»

Ieri, intanto, prime manifestazioni pubbliche della kermesse. Domani anche anti leghisti in piazza

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. C'è l'aspetto giudiziario, con Matteo Salvini che domani a Catania comparirà come imputato all'udienza preliminare per il caso Gregoretti. E c'è quello politico, con la Lega che rafforza lo spirito di corpo, radunando i big del partito nella città siciliana per una serie di dibattiti sul tema «Gli italiani scelgono la libertà». Il giorno dell'udienza arriveranno anche gli alleati di FdI, Giorgia Meloni, e Forza Italia, Antonio Tajani. Ma l'animo non è quello che mosse i deputati del Pdl quando, ai tempi dei procedimenti giudiziari su Berlusconi, «occuparono» le scalinate del palazzo di giustizia di Milano. «Non c'è una manifestazione contro i giudici - ha ribadito Salvini - Ho totale fiducia nei giudici. Sono sicuro che faranno benissimo il loro lavoro. Dopodiché, io spero di non andare avanti con un processo che secondo me è assolutamente infondato». Il leader della Lega, abituato alle felpe, ha anche scherzato sul look: «Mi sono portato un vestito elegante, perché giustamente in tribunale si va vestiti in maniera elegante. Sono molto curioso perché non sono mai stato davanti ad un giudice che ti interroga». Nella serie di iniziative leghiste, organizzate in zona porto, i momenti con Salvini protagonista saranno un'intervista, oggi pomeriggio, e un intervento dal palco, sabato dopo l'udienza, al chiusura di una «maratona oratoria» dal titolo: «Catania, capitale europea della libertà». Due appuntamenti che le forze dell'ordine terranno sott'occhio. Soprattutto quello di domani, quando a Catania ci sarà una sorta di contro-manifestazione della rete "mai con Salvini": un corteo a cui parteciperà un ventaglio di organizzazioni, dal Pd fino ai centri sociali. «Gli unici a manifestare in piazza - ha commentato Salvini - saranno quelli di sinistra, il che mi sembra bizzarro. Un partito di governo che va in piazza a far casino durante un processo non è un partito serio». Il leader della Lega è accusato di sequestro di persona. Da ministro degli Interni, dal 27 al 31 luglio 2019 bloccò lo sbarco di 131 migranti, che erano a bordo della nave Gregoretti, della Guardia Costiera italiana. «Ho servito il mio Paese - è sempre stata la sua difesa - facendo un mio preciso dovere: la lotta al traffico di essere umani». In questi giorni si alterneranno sul palco i big della Lega, come Giancarlo Giorgetti e i capigruppo di Camera, Riccardo Molinari, e Senato, Massimiliano Romeo. Ma ci saranno anche appuntamenti non strettamente politici, come quelli con imprenditori o con Vittorio Sgarbi. Fra i temi, infrastrutture, ambiente, immigrazione, cultura, turismo e l'emergenza Covid-19.

Giornale di Sicilia

La tre giorni al via da San Giovanni la Punta

Una Catania blindata e selfie per Salvini «In aula sarò sereno»

Daniele Lo Porto

CATANIA

Comincia dalla piazza centrale di San Giovanni la Punta il *tour de force* in Sicilia per Matteo Salvini. In serata si è trasferito a Milazzo, nella mattinata di oggi sarà ad Augusta, prima di andare alla Nuova Dogana, al porto di Catania, dove è in corso la tre giorni di dibattiti, confronti, convegni organizzati dalla Lega isolana. Ieri sera, intanto, uno sprint dall'aeroporto al comune etneo dove si voterà per le amministrative. Piazza presidiata da un imponente servizio d'ordine, non molto gremita di simpatizzanti, ma sembra esserci una folla enorme quando il leader leghista dà il via ai selfie secondo prassi consolidata, dopo che ha trascorso pochi minuti appena sul palco. Temi di politica nazionale e la sua personale esperienza fissata per domani davanti al giudice per le indagini preliminari per l'ormai famoso «caso Gregoretti». «È la prima volta in tanti anni di politica che mi presento da imputato in un'aula giudiziaria, ma sono sereno. Ho già scritto tutto e ribadirò di aver fatto quello che la legge mi consentiva e il mio ruolo di ministro mi imponeva: contrastare l'immigrazione clandestina. È un paradosso che con tanti criminali in giro che commettono reati di ogni genere la giustizia si interessi di me», spiega Salvini. Dietro l'autorizzazione a procedere votata dal Senato c'è un risvolto politico sul quale il leader leghista si sofferma: «Per me la coerenza vale più di qualche poltrona e di qualche processo. Quindi, non commento la vigliaccheria altrui». Il riferimento è al Movimento 5 Stelle.

La convention leghista «Parliamo di ambiente, lavoro, cultura, scuola e turismo». Domani dal gip per la Gregoretti

Il Pd parteciperà a un corteo per manifestare, al fianco della rete «Mai con Salvini», contro di lei in concomitanza con l'udienza al Tribunale di Catania, cosa ne pensa?

«Un partito di governo che va in piazza a far casino durante un processo non è un partito serio».

La convention della Lega a Catania perchè è la capitale del centrodestra?

«No, Catania è la capitale della libertà, che è il tema centrale dei nostri incontri. Parliamo di ambiente, lavoro, cultura, scuola e turismo. Noi con i nostri dibattiti stiamo dando un'idea di futuro e di progresso all'Italia. Mentre altri smontano, noi costruiamo. A scuola mancano i banchi quelli senza rotelle, mancano insegnanti e personale di supporto, mancano le aule. Questi sono i problemi che vivono gli italiani. E poi il governo vuole alzare a 64 anni l'età minima per il pensionamento, un paradosso quando c'è un'assoluta necessità di creare posti di lavoro».

In mattinata alla Nuova Dogana si era tenuto un convegno sul Ponte sullo Stretto. Il commissario della Lega, Stefano Candiani, ha sottolineato che «è un'opera che non collegherà solo la Sicilia alla Calabria, ma Trapani ad Amburgo», ottenendo il plauso dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone: «La Lega è il primo partito nazionale ad avere un progetto strategico sulle grandi opere è il ponte è una priorità che consentirà alla Sicilia di essere centrale nel Mediterraneo e nell'agenda politica nazionale». (*DLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Zingaretti deciso su riforma elettorale «Soglia Germanicum resta fissa al 5%»

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Nicola Zingaretti terremota la maggioranza sul terreno delle riforme costituzionali e dell'azione di governo avvertendo gli alleati che, soprattutto davanti all'evoluzione della crisi economica e sanitaria, non si può restare fermi a guardare. E lo fa riferendosi al capitolo sicurezza - con i decreti Salvini in predicato di approdare in Cdm lunedì prossimo, al Mes e alla riforma elettorale. Insomma, scandisce un Zingaretti oggi tutto all'attacco: «Non possiamo governare insieme con quattro idee diverse di Paese» e occorre «superare quei limiti che hanno rallentato tanti dossier».

Ma oggi è sulle riforme che il segretario Pd concentra la propria attenzione avanzando una proposta ampia che a molti, però, è parsa più come un aut aut. E che passa dal superamento del bicameralismo perfetto e i poteri del governo (strada, questa, che fa subito irritare M5s che insiste invece sulla via delle riforme puntuali e circoscritte), dalla non negoziabilità della soglia del 5% del Germanicum (urtando gli alleati minori). Come se non bastasse una apertura al dialogo al centrodestra è apparsa a molti come una scossa anche a Palazzo Chigi, quasi una allusione all'apertura al confronto anche su altri terreni, che potrebbe sfociare in una rimessa in discussione dell'assetto della maggioranza e della guida del governo. Del resto, ha avvertito, «il governo e la maggioranza non vanno avanti solo per eleggere il presidente della Repubblica».

La Sicilia

Grillini pronti a dire sì al decreto sicurezza dem

La mediazione. Dopo le Regionali M5S costretto ad accettare la linea dell'alleato, ma teme l'arrivo di nuove ondate di migranti

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Il piano inclinato delle mediazione post-Regionali lunedì porterà, salvo colpi di scena, il Movimento 5 Stelle ad accettare il decreto sicurezza voluto dal Pd. Accadrà in un Consiglio dei ministri serale, nel quale, accanto al provvedimento che archivierà i decreti Salvini, saranno sul tavolo la Nadef e il ddl «Terra mia» voluto questa volta dai pentastellati. E sarà un incrocio ad alto rischio esplosione perché, sui decreti sull'immigrazione, i malumori interni al Movimento sono tutt'altro che sopiti laddove il Pd non accetterà ulteriori rinvii.

«I patti noi li rispettiamo, quindi il decreto alla fine ci sarà», spiega una fonte vicina ai vertici del Movimento dando il quadro di come i pentastellati si stanno avvicinando al provvedimento forgiato dal ministero dell'Interno Luciana Lamorgese assieme alla maggioranza. Un provvedimento sul quale, ricorda una fonte di governo, c'è «nero su bianco» la firma di tutti i partiti della maggioranza al più alto livello. Ma, in ogni caso, i vertici saranno costretti a rispettare il patto a denti stretti. E, non a caso, il Cdm è stato spostato da domenica sera a lunedì alle 23.1. Quando cioè i ballottaggi per le Comunali e la prima tornata delle amministrative in Sicilia saranno già archiviati. E, per il M5S, lo slittamento è strategico: meglio dire sì a un decreto che cancella quello di un governo di cui lo stesso Movimento faceva parte dopo che le urne saranno chiuse.

Il tema è che, tra i pentastellati, circola il timore che, con il via libera al decreto, aumentino i flussi e Matteo Salvini - atteso a Catania sabato per l'udienza sul caso Gregoretti - torni in trincea sul suo cavallo di battaglia preferito. «E' importante che non si veicoli, nei paesi del Nord Africa, un segnale errato di confini aperti o di permessi facili», spiega il capo politico Vito Crimi, che frena perfino sulla cornice giuridica del provvedimento. «Ricordo che un decreto, in quanto tale, deve soddisfare le esigenze di necessità e urgenza ed è ciò che deve valutare il Cdm in ogni parte del testo, al di là della bontà dei contenuti», sottolinea il viceministro dell'Interno.

Certo, in Cdm, lunedì, tutto può sempre accadere. «Il testo c'è, è pronto, non ci sarà neanche bisogno di un pre-Consiglio. Poi è il Cdm che decide», spiegano dal Viminale. Un punto, tuttavia, che chi nel governo ha lavorato al testo tiene a precisare: il decreto non ripristina la protezione umanitaria (tra le modifiche meno gradite al M5S), che neppure Salvini aveva tolto. E il motivo è semplice. Non si può, perché è prevista dal diritto internazionale. Il governo giallo-verde ne aveva però ridotto il raggio di applicazione. Che, con il dl Lamorgese, torna ad ampliarsi. Si andrà a configurare, con il dl sicurezza, una protezione speciale «tipizzata» a seconda dello status del richiedente asilo.

DI BATTISTA ATTACCA, SUBITO LA REPLICA

«5S come l'Udeur». Mastella: «Vaffa...»

MICHELE ESPOSITO

ROMA. «Se il M5S va avanti così diventa come l'Udeur». Dopo giorni di silenzio torna in tricea il dissidente numero uno del Movimento, Alessandro Di Battista. Lo fa in un'intervista nella quale mette nero su bianco uno strappo che, chissà, potrebbe anche tramutarsi in divorzio. Ed è uno strappo che accresce il livello di caos interno in un M5S dove resta nel mirino la piattaforma Rousseau e dove cresce l'ipotesi di una «segreteria a tempo» che traghetti i pentastellati verso gli Stati Generali. Congresso che potrebbe slittare all'inizio del 2021. E Clemente Mastella subito gli replica usando una parola chiave del primo Movimento: «a lui replico allo stesso modo di come i grillini, egli compreso, si esercitavano con il famoso vaffa e in quel vaffa c'ero anche io. Oggi gli replico scegliendo lo stesso termine: Caro Di Battista, vaffa... .

Vito Crimi sta ultimando le sue decisioni. L'ipotesi potrebbe essere quella di un mix tra lo scenario 2 e lo scenario 3 presentato dal capo politico in congiunta: gli Stati generali si faranno, come chiesto da tutti ma, prima, serve un comitato che traghetti il Movimento nella tempesta. C'è una controindicazione, nessuno, tra i big di questo comitato vuole far parte sapendo la patata bollente che si ritroverebbe tra le mani.